

ALZHEIMER

sulla malattia che mi ha colpito tre anni fa

I primi sintomi sono apparsi subito dopo il trasloco, stressante, fatto nel maggio 2018.

Piccoli segni attribuiti allo stress fisico e psicologico.

All'inizio del 2019 ho capito che si trattava del morbo perché non ricordavo dove mettevo gli oggetti e in particolare i nomi di attori e attrici famosi.

Ho capito perché mi è stato ricordato che mia madre e mio nonno materno avevano sofferto del morbo di Alzheimer.

La malattia è stata conclamata agli inizi del 2019 dopo i dovuti accertamenti.

Che fare? Disperarmi? Pensare che la fine stesse vicina? (ho 76 anni)

Come avrei potuto proseguire ad esercitare la mia professione ?

Ho trascorso alcuni giorni a riflettere sul macigno che mi aveva colpito.

Dopo i colloqui avuti con la dottoressa Patrizia Bruno, specialista in geriatria, e le ricerche fatte su internet ho pensato che dovendo convivere con la malattia sarebbe stato meglio dare una svolta al mio modo di vivere e farmi amica la malattia, pur seguendo la terapia indicata dalla dottoressa.

Primo: non vergognarmi di soffrire del morbo di Alzheimer dicendo ai miei interlocutori, amici e persone che incontro nello svolgimento della mia professione,

“che sono affetto dal morbo di Alzheimer per cui se dimentico nomi o altre parole devono avere un po' di pazienza”.

Secondo: per tenere più attivo il cervello passo più tempo con i miei nipotini aiutandoli nello svolgimento dei compiti; sto progettando uno stadio per il calcio, da donare alla mia città; sono, settimanalmente, in terapia con una psicologa messa a disposizione dalla Casa Alzheimer, nel Comune di Villaricca.

La malattia non mi fa più paura, ma sono molto preoccupato per le sofferenze che subiscono i familiari nei casi più gravi.

Spero che la ricerca scientifica possa essere messa in condizioni di affrontare lo studio del morbo con maggiore interesse da parte dei governanti di tutte le Nazioni.

Ferdinando Di Palo

Ferdinando è architetto e vive a Villaricca in provincia di Napoli dove c'è una
Comunità Amica delle Persone con demenza